



La Germania accelera sullo Starlink Militare: un'occasione anche per l'Italia

Pubblicato il 26/01/2026

26 gennaio 2026 — Berlino spinge sull'autonomia strategica nello spazio militare. Secondo indiscrezioni di stampa e una conferma societaria, **Rheinmetall** e **OHB** stanno discutendo una possibile cooperazione per partecipare a future gare pubbliche legate a una **rete satellitare militare tedesca** in orbita bassa, pensata per garantire comunicazioni sicure e resilienti alla **Bundeswehr**, con ambizioni paragonate a quelle di Starlink. Il dossier si colloca dentro il piano tedesco da **35 miliardi di euro entro il 2030** per capacità spaziali di difesa.

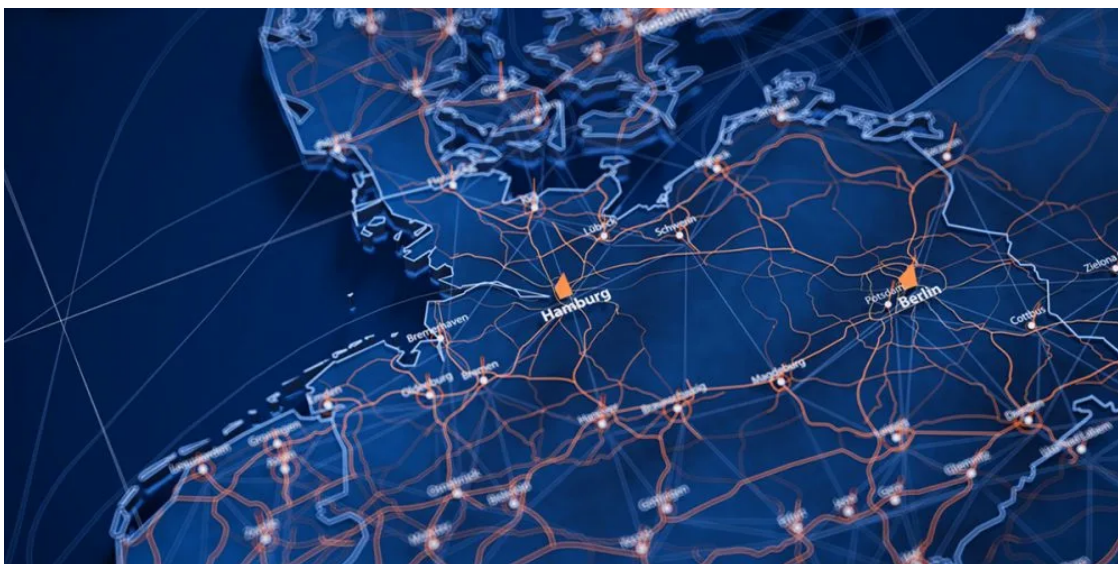
L'elemento davvero rilevante, però, non è solo nazionale: se questa costellazione dovesse nascere come infrastruttura "sovrana" tedesca, rischierebbe di diventare uno standard de facto in Europa. Per questo **l'Italia dovrebbe collaborare fin dall'inizio**, puntando a un ruolo industriale e operativo nel programma, invece di limitarsi a osservarlo da fuori.

Un progetto destinato a fare scuola in Europa

La logica della costellazione LEO è chiara: **bassa latenza, copertura fitta, ridondanza** e maggiore continuità del servizio anche in scenari degradati. È un salto rispetto ai sistemi tradizionali in orbita geostazionaria, preziosi ma più esposti a saturazione e con profili di latenza diversi.

Se la Germania procede rapidamente (si parla di requisiti già definiti e di gare in arrivo), il programma potrebbe:

- fissare requisiti tecnici e di sicurezza replicabili altrove,
- catalizzare la filiera europea su terminali, segmenti di terra e cyber,
- orientare le scelte di interoperabilità NATO ed europee.



La Germania accelera sullo “Starlink militare”: un’occasione anche per l’Italia

Perché l’Italia dovrebbe esserci: tre motivi concreti

1) Autonomia e “peso” strategico europeo

Un’infrastruttura LEO militare europea non può essere credibile se resta il progetto di un solo Paese. Entrare come partner dà all’Italia voce su governance, requisiti di sicurezza, priorità operative e regole d’impiego.

2) Sinergia con le capacità italiane già mature

L’Italia ha competenze solide in **satcom governativa, segmento di terra, integrazione di sistemi** e operazioni (oltre a un ecosistema industriale ampio). Anche se il cuore del progetto è

LEO broadband, la partita si vince su ciò che “sta intorno” ai satelliti: terminali, reti, cyber, gestione, addestramento, continuità di servizio.

3) Economia industriale: lavori e tecnologia dove conta davvero

Le costellazioni non sono solo “satelliti”: sono produzione in serie, supply chain, software, crittografia, stazioni a terra, manutenzione, servizi. Un ingresso tardivo rischia di lasciare all'Italia solo subforniture marginali.

Come l'Italia può collaborare (in modo utile e negoziabile)

Ecco i pilastri più realistici per una collaborazione Italia-Germania che non sia simbolica:

- **Segmento di terra e operazioni:** progettazione/gestione di stazioni di controllo e gateway, servizi di monitoraggio e continuità operativa, con centri in Italia come nodo ridondante europeo.
- **Terminali e reti tattiche:** terminali campali per forze terrestri e navali, integrazione su piattaforme, gestione spettro/interferenze, e hardening cyber/anti-jamming.
- **Sicurezza e crittografia:** architetture “zero trust”, gestione chiavi, certificazioni e supply chain security europea.
- **Integrazione con asset italiani ed europei:** interoperabilità con sistemi nazionali (satcom e sensori) e con iniziative UE, evitando doppioni e rendendo la costellazione “federabile”.
- **Produzione e componentistica:** contributo a payload, sottosistemi, elettronica spaziale, software di rete e di orchestrazione, con quote industriali vincolate da subito.



La Germania accelera sullo “Starlink militare”: un'occasione anche per l'Italia

La condizione politica: non “comprare un servizio”, ma co-progettarlo

Per contare davvero, l'Italia dovrebbe impostare la collaborazione su tre clausole chiave:

- **co-governance** (accesso a requisiti, roadmap, gestione crisi),
- **ricadute industriali misurabili** (workshare, IP, produzione),
- **sovranità operativa** (accesso garantito, priorità in emergenza, resilienza multi-nodo).

Conclusione

La Germania sta aprendo una traiettoria che può diventare la spina dorsale delle comunicazioni militari europee in orbita bassa. Per l'Italia, la scelta non è tra “aderire o no”, ma tra **entrare adesso per influenzare architettura e filiera** oppure arrivare dopo, quando standard e contratti saranno già scritti.

Link notizia: <https://unn.ua/en/news/european-starlink-alternative-rheinmetall-and-ohb-to-create-their-own-internet-network-for-the-german-army>